

L'ANTI-GOMORRA, A SCAMPIA NASCONO LE R-ESISTENZE MERIDIONALI

Amministrative

Esposito (Unità sinistre) Perché Bassolino mi ricorda Charlot...

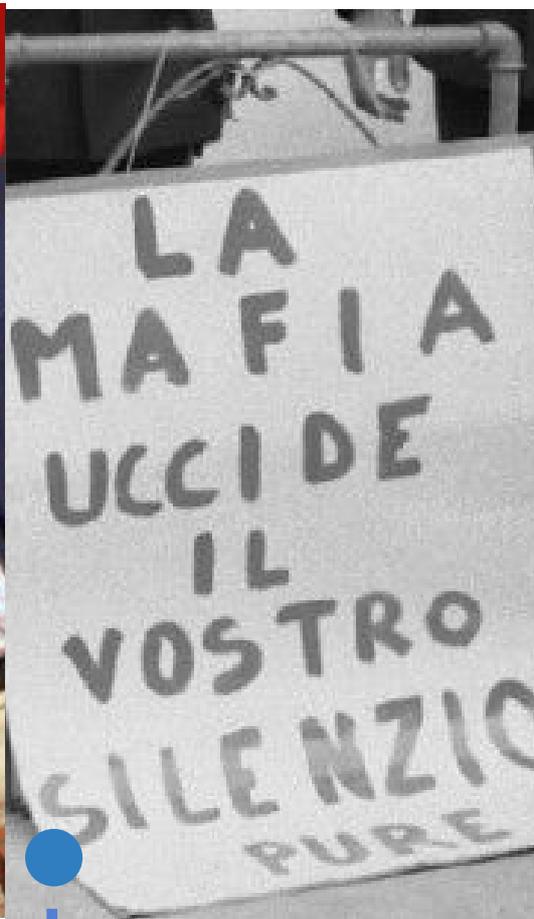


4

**il
commento
IL GOL DI
TOTTI
CONTRO LA**

6

**L'ANALISI
LA DISFATTA DEL PD
PARTE DAL WEB...**



8

**L'INTERVISTA
ESPOSITO (UNITÀ SINISTRE):
BASSOLINO COME CHARLOT**

10

**Le idee
La ricetta
giusta
contro clan
e corruzione**

14

Emergenze
Al Sud
laureati e
disoccupati



12

L'ANTIGOMORRA
LE R-ESISTENZE
MERIDIONALI A



18

AMBIENTE
L'EUROPA PROMUOVE I
MARI DEL SUD

20

scoperte
Una tomba del
primo secolo
racconta
l'antica
Rhegium

IL COMMENTO

IL GOL DI TOTTI CONTRO LA RAGGI

Antonio Troise

Per Renzi la partita delle amministrative comincia ora, con i ballottaggi. Palla al centro. E nella squadra del premier c'è anche un fuoriclasse a tirare la punizione più velenosa nella rete dei grillini: è capitano Totti che, fra uno spot in tv e una barzelletta, ha trovato il modo di non essere politicamente corretto, annunciando di volere "fortissimamente" le Olimpiadi a Roma. L'esatto contrario di quello che la candidata dei Cinquestelle, Virginia Raggi, va predicando da quando è scesa in campo, convinta di avere già in tasca le chiavi del Campidoglio. La giocata di Totti ha fatto esultare Giachetti, deciso sostenitore della candidatura olimpica della Capitale, lanciata a suo tempo da Renzi (e, prima ancora, da Letta).

Per il capitano giallorosso può essere anche una questione di sport. Ma le Olimpiadi sono anche (e soprattutto) un grande business per i Paesi che le ospitano. L'esempio più evidente è quello di Barcellona: nel '92 si è rifatta il look, ha reinventato la sua mission ed è diventata una delle mete del "grand tour" turistico d'Europa. Un dato per tutti: in undici anni i passeggeri che transitano da e per l'aeroporto spagnolo sono decuplicati, passando da 2 a 21 milioni.

In Inghilterra, secondo i calcoli di Downing Street, la fiaccola olimpica ha portato con sé un giro di affari di 8,8 miliardi di euro. Per arrivare ai giorni nostri, si calcola che i giochi di Rio de Janeiro faranno confluire nelle casse dell'economia brasiliana ben 25 miliardi di euro, creando oltre 120mila posti di lavoro stabili. Insomma, un grande affare. A Roma, le Olimpiadi, se gestite bene (magari con lo sguardo attento dell'Anac di Cantone e facendo lezione degli scempi del passato, come quelli di Italia '90) potrebbero davvero rimettere in moto l'economia della città, risanare interi quartieri, portare a Roma milioni di turisti, dare una boccata d'ossigeno decisiva all'economia e contribuire al rilancio del brand Made in Italy nel mondo. Come è successo, del resto, con l'Expo a Milano, diventato un grande attrattore di sviluppo ma anche di risanamento dell'intera città. Insomma, un'occasione da non perdere, soprattutto per una capitale, come Roma, che negli ultimi anni ha imboccato un pericoloso sentiero di declino. Capitano Totti lo ha capito prima e meglio di altri. E ora, la sua punizione da fuoriclasse potrebbe davvero sparigliare le carte e rimettere in discussione le sorti di una partita che sembrava già segnata.



L'ANALISI

LA DISFATTA DEL PD AL PRIMO TURNO. ANCHE SUL WEB

Una organizzazione che trascura internet come canale comunicativo ha dell'incredibile

Gli errori delle amministrative

di Massimo Calise

Il risultato del PD alle elezioni comunali di Napoli può definirsi disastroso; anche la flebile speranza di arrivare al ballottaggio è sfumata. Notevole è l'emorragia di voti che da 68.018 che erano nelle comunali 2011 sono diventati 43.790. Con una perdita di ben 24.228 voti (-36%).

La percentuale dei votanti al primo turno, un dato su cui sempre si sostiene di voler riflettere, è scesa dal 60,32% al 54,11% e non è insensato ipotizzare che molti astenuti appartengano a quello che fu l'elettorato di sinistra.

Il risultato negativo era nell'aria e, va detto, ha radici antiche. Sono numerosi i segnali che possono far parlare di una sconfitta annunciata. Limitandoci agli ultimi mesi la cronaca ha registrato: inchieste della magistratura, brogli, strane alleanze, accese polemiche e manifesta inadeguatezza dei vertici campani e una candidata poco convincente. Tutti punti che sono stati e saranno oggetto di discussione.

Ma, in questa sede, desidero soffermarmi su un aspetto apparentemente marginale ma che, a mio avviso, fa parte della più vasta "cronaca di una sconfitta annunciata".

Il 2 giugno, a tre giorni dal voto, ho consultato due siti del PD Campania: www.pdcampania.it e www.pdnapoli.it. La homepage del primo riporta ancora i titoli delle regionali 2015 senza alcun riferimento alle elezioni comunali 2016. Sulla homepage del secondo risalta addirittura il titolo "Nuova campagna PD per le europee" con un unico riferimento all'attualità: l'annuncio della presenza della Ministra Boschi alla Stazione Marittima di Napoli il 15 aprile u.s..

Mi è parso incredibile che per la campagna elettorale siano state inutilizzate queste due vetrine sul web; allora ho accostato i due siti con i corrispondenti di Torino, Milano e Roma.

Il confronto è impietoso, tutti hanno curato e aggiornato i propri siti; come è normale che sia.

In effetti che, nel terzo millennio, una organizzazione trascuri internet come canale comunicativo ha dell'incredibile; sostengo che è addirittura preferibile non esserci che essere presenti così malamente.

Ovviamente non credo che una presenza così poco qualificata sul web sia stata determinante per la sconfitta ma ... Non occorre essere esperti per capire che questa mancata cura della comunicazione è, al tempo stesso sintomatica e deleteria. Sintomatica di un certo dilettantismo, di una colpevole sciatteria. Deleteria perché offre al visitatore del sito l'idea di una rassegnazione, di una campagna rinunciataria, di abbandono delle "casematte".

Un partito e una candidata che hanno così malamente gestito la "macchina" della campagna elettorale non possono,

www.pdcampania.it

PD Campania

HOME LA NOSTRA SQUADRA STATUTO TRASPARENZA NEWS DOCUMENTI MULTIMEDIA LINK CO

SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2015

GUIDA LA SVOLTA!

GUIDA LA SVOLTA CONOSCI I CANDIDATI >> AVELLINO BENEVENTO CASERTA NAPOLI SALERNO

1° MAGGIO FESTA DEI LAVORATORI

1° MAGGIO
Tutelare il presente, programmare il futuro.
LAVORO

#CAMBIARE

Al Sud il record dei votanti

Secondo un'analisi pubblicata dall'Istituto Cattaneo, sono Benevento (78,5%) Cosenza (72,4%) e Crotona (71,2%) le città capoluogo, tutte del Mezzogiorno, in cui si è votato di più.

Complessivamente, nei capoluoghi del Sud la partecipazione è stata maggiore rispetto al Centro-Nord: il 60% contro il 56,7% al Nord e il 57,4% al Centro. La partecipazione rallenta la caduta nei centri medio-

piccoli del Meridione, mentre entra fortemente in crisi nelle grandi città e nell'Italia settentrionale. «Assistiamo senza dubbio a un problema di rappresentanza del mondo politico nelle grandi realtà metropolitane -riflette Mario Rodriguez, docente di Comunicazione politica all'Università di Padova -. Si tratta di luoghi sempre più particolari, in cui anche un'offerta articolata come è accaduto nella Capitale o nel

capoluogo lombardo può non essere ragione sufficiente per decidere di votare. C'è un nodo partecipazione che va sciolto, visto che aumenta la massa di persone che non entra in contatto con la pubblica amministrazione. Sono elettori che vivono semplicemente "senza" politica: non sono solo i più poveri o i più ricchi, ma anche giovani, millennials, lavoratori del terziario".

L'INTERVISTA

ESPOSITO (UNITÀ DELLE

SINISTRE): BASSOLINO?

MI RICORDA IL MONELLO

DI CHARLOT...

Di Enrica Procaccini

“Non mi sento rappresentato da nessuno dei due sfidanti al ballottaggio a Napoli. A maggior ragione, vorrei assistere a un confronto pubblico per vagliare le loro proposte e fare le mie scelte”. Una vita spesa in politica sotto le insegne della falce e martello e una lunga esperienza amministrativa tra gli scranni del consiglio comunale fino al 2006 (prima con Rifondazione e poi con il Pdc), oggi Mario Esposito presiede l'Associazione Unità delle Sinistre. Da una posizione politica affine ma autonoma da quella del sindaco uscente, fa sentire la propria voce: “Se il confronto pubblico può servire a me per chiarirmi le idee, può servire a tanti: è un atto dovuto ai napoletani”.

mario esposito Perché è indeciso? Non sente un'affinità con De Magistris tale da spazzar via ogni dubbio in vista del ballottaggio?

“No, non sono per niente convinto. In realtà nessuno dei due mi può garantire sull'identità: quella di Lettieri è una candidatura civica, ma sostenuta dal centrodestra. De Magistris è un populista demagogo, tutto slogan e poca sostanza, a partire dalla tanto decantata 'rivoluzione che parte da Napoli' che di rivoluzionario ha ben poco. Gli atteggiamenti del

novello Masaniello, il suo pugno chiuso, servono solo per ammaliare la sinistra, ma a me non mi fa scemo. Voglio sentire proposte concrete”.

Il punto di forza della consiliatura e oggi della campagna elettorale di De Magistris è la politica dei beni comuni. Neanche questo le sta bene?

“Sì, certo, l'acqua pubblica. Ma poi? Non dice altro. Trovo, invece, più che convincente la proposta di Lettieri sulla casa: un accordo Comune/banche per aiutare gli inquilini a comprare e a trasformare il fitto in mutuo. Significherebbe andare incontro al desiderio di tante famiglie napoletane e, allo stesso tempo, far entrare un bel po' di soldi nelle casse comunali”.

A questo punto il suo endorsement sembra chiaro...

“No, ho fatto solo due esempi. A de Magistris dico: fai proposte di sinistra e faccele capire con chiarezza nel corso di un confronto pubblico. E' lui che si sta sottraendo, nel silenzio della stampa cittadina”.

Ma lei chi ha votato al primo turno?

“Voto disgiunto: Valente sindaco e un consigliere

della lista Bene Comune. Il Pd ne esce molto male da questa tornata elettorale, ma non è colpa di Valeria. Il partito, dopo la vicenda delle primarie, è arrivato spaccato all'appuntamento con le urne elettorali".

Cosa pensa del nuovo protagonismo di Bassolino? Potrebbe essere lui a rimettere insieme i cocci del Pd?

"Lo escludo. Bassolino ha fatto bene a candidarsi alle primarie, ma avrebbe dovuto accettarne l'esito. E non può fare come il monello di Charlot: prima rompe il vetro della finestra e poi lo aggiusta".



LE IDEE

LA RICETTA GIUSTA PER COMBATTERE MAFIA E CORRUZIONE

Di Vincenzo Musacchio

Un Paese libero dalla corruzione e dalle mafie è fondamentale per ricostruire lo Stato di diritto, per soddisfare gli scopi della giustizia e per garantire i principi fondamentali di una società giusta nella quale integrità, trasparenza e onestà siano elementi portanti e non marginali. Sono convinto che affinché questo possa accadere occorrerà la piena partecipazione e il coinvolgimento, dei giovani che giocoforza saranno la prossima generazione di leader politici, amministratori, funzionari pubblici, educatori e quindi rappresenteranno il tessuto fondamentale della società. Ci sarà bisogno del loro impegno per frenare corruzione e mafie e per garantire l'avanzamento generazionale della comunità verso un futuro migliore incentrato sui valori di giustizia e di legalità. Il fattore "educazione" è essenziale per una reale formazione delle generazioni future.

Tale aspetto dovrà determinare in maniera categorica ed imprescindibile che scuola e università puntino su programmi di ristrutturazione e ammodernamento in linea con i cambiamenti della società, sviluppando

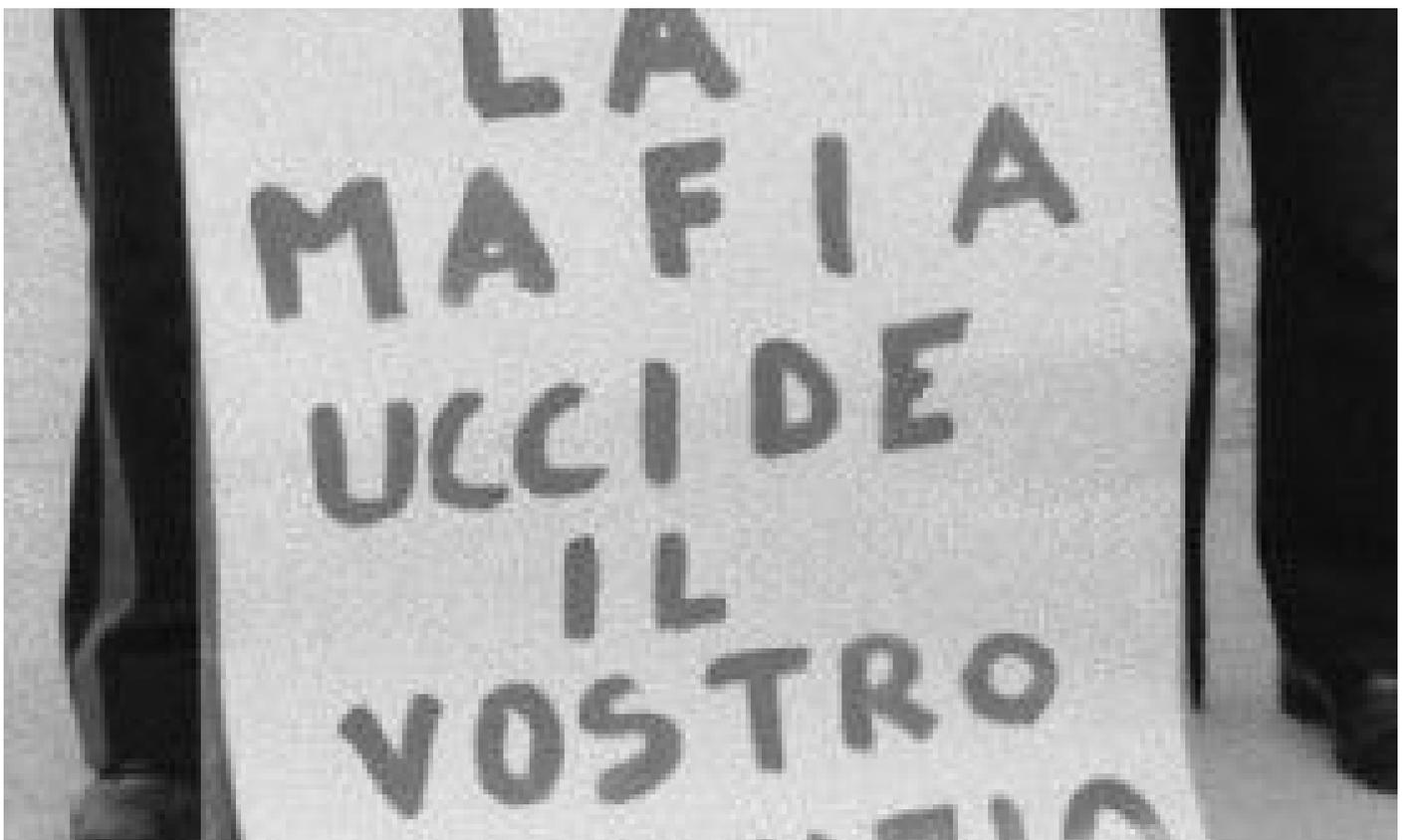
idee positive e valori sociali che pongano i giovani al centro del sapere. Sarà necessario che tutti abbiano adeguato accesso all'istruzione, che le università si liberino dei baronati e del nepotismo e si punti a costruire strutture di ricerca finalizzate al bene della comunità. Sono fermamente convinto che la formazione integrale della prossima generazione attraverso la scuola, la famiglia, le istituzioni religiose, professionali e la partecipazione ai processi pubblici e politici, sia necessaria come parte integrante di un processo più ampio di socializzazione e di sviluppo culturale. I leader politici, i dipendenti pubblici e gli imprenditori del settore pubblico – sia individualmente che collettivamente – dovrebbero stabilire e rafforzare una cultura di integrità e trasparenza che si concentri sulla fornitura di servizi e standard di prestazioni professionali di alta qualità, trattando i cittadini con rispetto e dignità e agendo con regole di trasparenza, correttezza e obiettività. Se l'Italia vuole avere successo nella lotta alla corruzione e alle mafie dovrà sostenere nuovi valori sociali ed etici, occorreranno meccanismi formativi che dovranno assolutamente rappresentare una negazione piena dei modi corrotti e mafiosi in atto nel nostro Paese.

Tali azioni dovranno rafforzare positivamente l'idea di integrità, di onestà, di trasparenza e di professionalità tenendo conto di chi sceglie di violare le regole. Al fine di creare tali modalità, tuttavia, spetta a noi cittadini chiedere conto dei comportamenti di leader politici, funzionari pubblici e imprenditori che operano nel pubblico. E questa richiesta deve essere non una regola una tantum ma fissa e costante del tempo, soprattutto nei momenti difficili di transizione politica o di recessione economica, quando le tentazioni di corruzione e di aggressioni mafiose sono altamente probabili. Traducendo queste poche idee in azioni concrete si potrà essere in grado di combattere la corruzione e le mafie e portare a uno sviluppo sostenibile di lungo termine a vantaggio di tutti i settori della società civile.

Non nascondo che questa sia la mia speranza e la convinzione che le discussioni su tali argomenti nei prossimi anni possano aprire la strada per un

programma politico, sociale ed economico trasformativo, che sfrutti l'energia della prossima generazione e chiami a rapporto tutti per provare a costruire una società libera da mafie e corruzione e fondata sulle regole, sulle responsabilità, sul merito e sull'onestà. In tutto questo lo Stato non potrà non fare la sua parte altrimenti si potrà dire senza timori di smentite che sia totalmente colluso con le mafie e voglia la corruzione come modus vivendi.

Un Paese libero dalla corruzione e dalle mafie è fondamentale per ricostruire lo Stato di diritto, per soddisfare gli scopi della giustizia e per garantire i principi fondamentali di una società giusta nella quale integrità, trasparenza e onestà siano elementi portanti e non marginali. Sono convinto che affinché questo possa accadere occorrerà la piena partecipazione e il coinvolgimento, dei giovani che giocoforza saranno la prossima generazione di leader politici, amministratori, funzionari pubblici, educatori e quindi rappresenteranno il tessuto fondamentale della società. Ci sarà bisogno del loro impegno per



L'ANTI-GOMORRA A SCAMPIA NASCONO LE R-ESISTENZE MERIDIONALI

E' **Ciro Corona**, leader della storica associazione anticamorra di Napoli, il coordinatore del progetto R-Esistenze Meridionali nato dall'unione di R-Esistenza Anticamorra Scampia e Pedagogia della R-Esistenza Università della Calabria, percorso scientifico-didattico ideato da **Giancarlo Costabile**, docente di Storia dell'educazione alla democrazia presso l'Ateneo cosentino.

Nell'Officina delle Culture "Gelsomina Verde" di Scampia, a pochi metri dalle Vele, è nato, nel corso di una partecipata riunione, il nuovo soggetto culturale e sociale che si pone l'obiettivo di costruire una educazione militante, decolonizzatrice e di coscientizzazione per il popolo meridionale.

"L'Officina delle Culture Gelsomina Verde di Scampia – dichiarano **Ciro Corona** e **Giancarlo Costabile** – vuole diventare il più grande laboratorio sociale di cittadinanza attiva del Meridione. E' arrivato il momento, continuano **Corona** e **Costabile**, di mettere in discussione la sovrastruttura ideologica dell'Italia duale: quella che ha legittimato il modello della subalternità economico-civile del Mezzogiorno nei confronti del Nord del Paese. Il progetto R-Esistenze Meridionali è l'incubatore di un nuovo modello di democrazia partecipativa e sociale che il Sud vuole affermare per cambiare la struttura di potere che regge il Paese, e di cui proprio

l'antimafia dei palchi e dei salotti, pagata dalla politica con il denaro pubblico, rappresenta una delle sue peggiori articolazioni di dominio territoriale. Non è più accettabile vedere le nostre terre ridotte ad un deserto tartaro, dal quale si fugge per disperazione. Ci sono le condizioni per costruire una nuova rete sociale che stimoli dal basso il cambiamento della società meridionale, e faccia del nostro Paese una nazione unita in modo omogeneo da Nord a Sud".

"La prima uscita di R-Esistenze Meridionali, continuano **Corona** e **Costabile**, sarà la promozione di una scuola di formazione permanente alla cittadinanza attiva e all'economia legale tra il quartiere partenopeo e l'Università della Calabria denominata 'Agorà: democrazia bene comune', che verrà presentata a Scampia nel mese di luglio attraverso una iniziativa dedicata alla nuova Questione Meridionale. La sfida che lanciamo – concludono **Corona** e **Costabile** – è ri-costruire lo Stato a Sud di Roma facendoci noi stessi Stato, quello della Costituzione per intenderci, puntando sui comportamenti e i doveri di cittadinanza, per dimostrare a tutti che il Meridione è in piedi e ha frantumato per sempre quella condizione di minorità che ha relegato la nostra gente a vivere inginocchiata e silente".



L'EMERGENZA LAVORO LAUREATI E DISOCCUPATI: I SENZA LAVORO AL SUD SONO IL DOPPIO RISPETTO AL NORD

Il divario fra Nord e Sud diventa sempre più marcato. Soprattutto per l'Università. A un anno dal titolo, si legge nel rapporto 2016 Alma Laurea, il differenziale occupazionale è pari a 21 punti percentuali: è occupato il 74% dei laureati residenti al Nord e il 53% tra coloro che risiedono nelle aree Meridionali. Il tasso di disoccupazione è pari al 17% tra i colleghi del Nord e sale al 36% tra quelli del Sud. In tale contesto i laureati residenti al Centro si collocano di fatto in una condizione intermedia. Gli occupati che lavorano al Sud mostrano una migliore stabilità lavorativa (autonomo effettivo e tempo indeterminato) rispetto ai colleghi del Nord: ad un anno dalla laurea, possono contare su contratti stabili rispettivamente il 30% contro il 25%. Questo è dovuto al fatto che nel Mezzogiorno, in risposta alle difficoltà del mercato del lavoro locale, è più elevata la percentuale del lavoro autonomo, che coinvolge l'11% degli occupati contro il 7% del Nord. Si registrano ampie differenze tra Nord e Sud anche in merito alle attività lavorative non regolamentate che interessano il 3% dei laureati magistrali del Nord e il 10% di quelli del Sud. Elevate anche le differenze retributive: tra i neolaureati che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo la laurea e lavorano a tempo pieno, il differenziale è pari al 16%. Al

Nord, il guadagno è di 1.290 euro mensili netti rispetto ai 1.088 euro dei colleghi del Mezzogiorno.

Un differenziale che, pur non tenendo conto del diverso costo della vita delle ripartizioni territoriali, resta rilevante. In merito all'efficacia del titolo, indicatore che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo – nel lavoro – delle competenze apprese all'Università, le differenze sono marginali. Il titolo è efficace o molto efficace per il 51% degli occupati al Nord contro il 53% al Sud. Su questo risultato incide la maggiore diffusione al Sud delle attività di natura autonoma caratterizzate da livelli più alti di efficacia.

A CINQUE ANNI DAL TITOLO

A cinque anni dal conseguimento del titolo le differenze territoriali tra Nord e Sud del Paese si riducono apprezzabilmente, ma restano sempre a favore del Settentrione. Tra i laureati magistrali il differenziale occupazionale Nord-Sud scende a 15 punti percentuali. Lavorano 89 laureati su cento residenti al Nord, mentre al Sud l'occupazione coinvolge il 74% dei laureati. Tra uno e cinque anni, scende anche il differenziale del tasso di disoccupazione che si attesta su 12

Tra uno e cinque anni, scende anche il differenziale del tasso di disoccupazione che si attesta su 12 punti percentuali: è pari al 6% al Nord e al 18% al Sud. Cresce la stabilità, seppur a cinque anni sia più elevata al Nord dove coinvolge 72 occupati su cento contro il 67% del Sud. Anche in questo caso, a giocare un ruolo rilevante sono le diverse opportunità lavorative offerte dal tessuto economico e produttivo locale. Al Nord è infatti maggiore la quota di chi lavora alle dipendenze con contratti a tempo indeterminato: riguardano 54 occupati su cento contro il 36% del Sud. Il lavoro autonomo si dimostra, ancora una volta al Sud, una risposta attiva alle difficoltà di

reperimento di un impiego: coinvolge quasi un terzo degli occupati del Mezzogiorno, contro il 18% del Nord. A cinque anni dal titolo, al Sud crolla la percentuale di laureati che lavora senza un regolare contratto: è il 2,5% rispetto all'1% al Nord. Migliorano anche le retribuzioni: al Nord si attestano a 1.480 euro mensili netti, mentre al Sud arrivano a 1.242 euro. Cresce anche l'efficacia: il titolo risulta molto efficace o efficace per il 55% degli occupati al Nord e per il 59% degli occupati nel Mezzogiorno. Ancora una volta, su questo risultato incide la maggiore diffusione al Sud delle attività di natura autonoma caratterizzate da livelli più alti di efficacia.



I NUMERI CAMPANIA AL TOP IN EUROPA PER CONTRABBANDO DI SIGARETTE

In Campania piu' di un pacchetto di sigarette su tre e' contrabbandato o contraffatto, in Friuli uno su quattro. E' quanto emerge da uno studio annuale sul mercato illecito del tabacco in Ue, Svizzera e Norvegia pubblicato da KPMG e commissionato dalle quattro principali multinazionali del settore: British American Tobacco, Imperial Tobacco Limited, JT International SA e Philip Morris International. I dati si basano su una metodologia empirica: la raccolta dei pacchetti vuoti gettati per terra dai fumatori. In Italia ne sono stati raccolti quasi 40mila fra il 2013 e il 2015, e in Campania ci si e' concentrati sulle zone adiacenti alle scuole.

Se la media regionale e' del 37%, nelle aree vicine ad alcuni istituti scolastici la percentuale arriva addirittura al 74%. Seconda regione per consumo illegale di sigarette e' il Friuli Venezia Giulia, dove il 26% dei pacchetti ha scritte in un'altra lingua. La maggior parte proviene dalla Slovenia, dove

una confezione da 20 sigarette costa in media 1 euro meno che in Italia. Le norme europee, pero', vietano di trasportare all'estero piu' di quattro stecche di sigarette alla volta. Tutto cio' che eccede tale quantita' e' quindi punibile per legge.

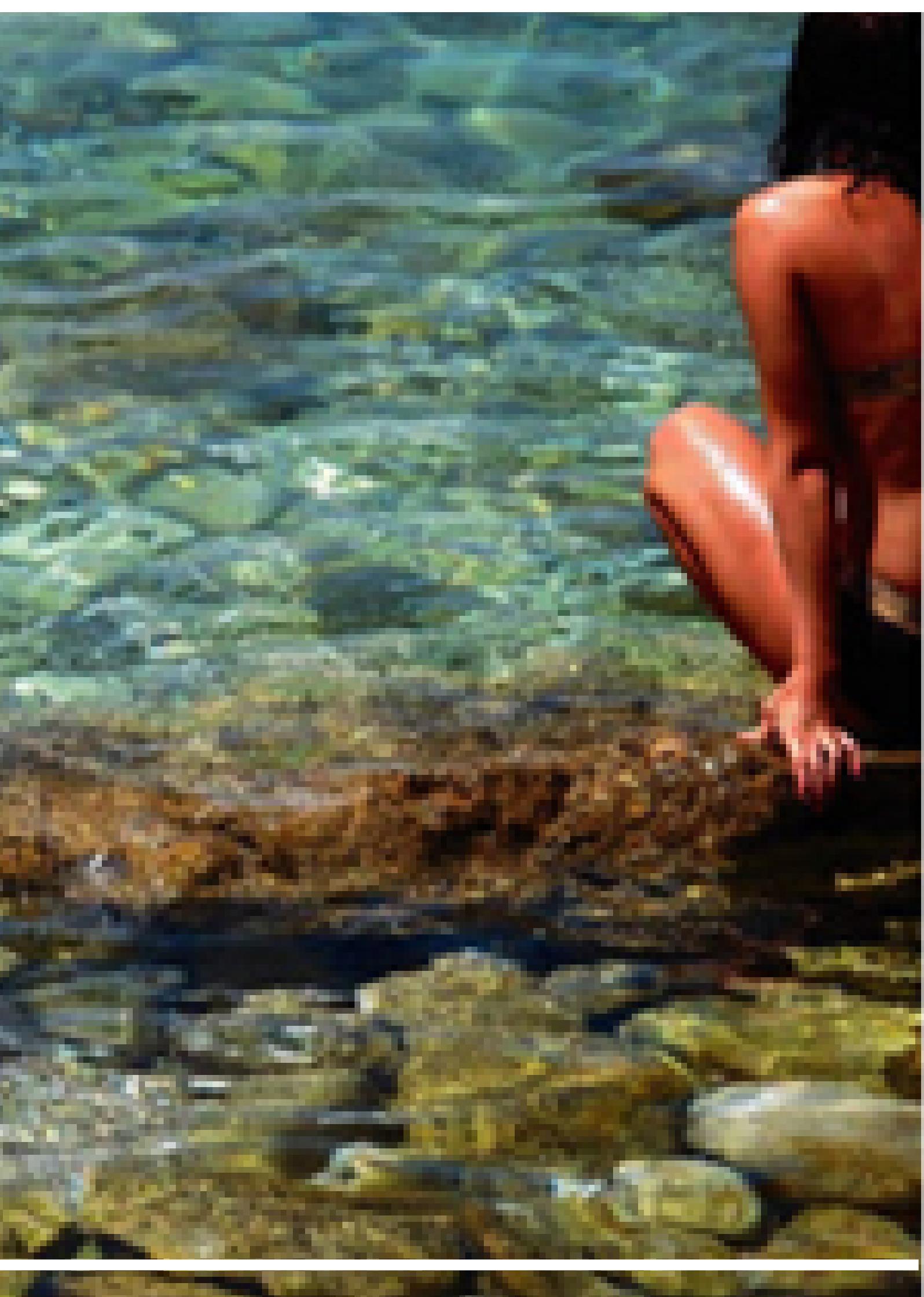
Terza regione in Italia per consumo di sigarette contrabbandate e contraffatte e' la Sicilia (9%), seguita da Lazio (7%) e Lombardia (6%). Secondo il report, lo scorso anno nell'Ue sono state fumate 53 miliardi di sigarette illegali. Se i pacchetti consumati in Italia fossero stati consumati legalmente, l'erario avrebbe guadagnato circa 822 milioni di euro grazie alle imposizioni fiscali. Dopo Francia, Polonia, Regno Unito e Germania, il nostro Paese rappresenta il quinto mercato in Europa per i prodotti contraffatti, ed e' il secondo per consumo a pari merito con il Regno Unito dopo la Polonia. Nell'Ue il contrabbando di sigarette vale il 9,8% del consumo totale, una cifra leggermente in calo rispetto al 2014.



#SVEGLIASUD

Mare, l'Europa ci promuove: qui le località con le acque più pulite d'Italia

Spiagge, laghi e fiumi: l'Italia scala posizioni nella classifica europea della qualità delle acque e questa volta è il Sud a trainare il Paese. È quanto contenuto nel rapporto dell'Agenzia europea deU'ambiente (Aea). che ha descritto la situazione complessiva dell'Italia sulla base dei dati del 2015, riguardanti oltre 21 mila località (comprese alcune in Svizzera e Albania). L'Italia si piazza al sesto posto e riesce a staccare Paesi che pesano nel turismo internazionale come la Spagna, che si ferma all'undicesima posizione, o la Francia (sedicesima). Dai dati viene fuori infatti che l'Italia può contare su una qualità dell'acqua eccellente in oltre il 90% dei siti di balneazione, un risultato che possono vantare soltanto otto stati membri dell'Unione europea. E restringendo il campo si scopre che le regioni del Sud contano il maggior numero di località con acque al top: la Sicilia guida questa particolare classifica con 773 siti, segue la Puglia con 669. la Sardegna e la Calabria con 588: risultati diversi per la Campania, che invece si ferma a 252 luoghi con acque cristalline mentre 22 sono quelli indicati come di scarsa qualità.



LE SCOPERTE

UNA TOMBA DEL PRIMO SECOLO RACCONTA GLI SPLENDORI DELL'ANTICA RHEGIUM

B. S. ALIBERTI BORROMEO

Durante gli scavi per la realizzazione di un parcheggio nella centralissima piazza Garibaldi a Reggio Calabria sono riaffiorati dei reperti archeologici che secondo gli esperti provenienti dall'università di Messina potrebbero risalire al primo secolo dopo Cristo, quando l'antica Rhegium aveva raggiunto il massimo splendore.

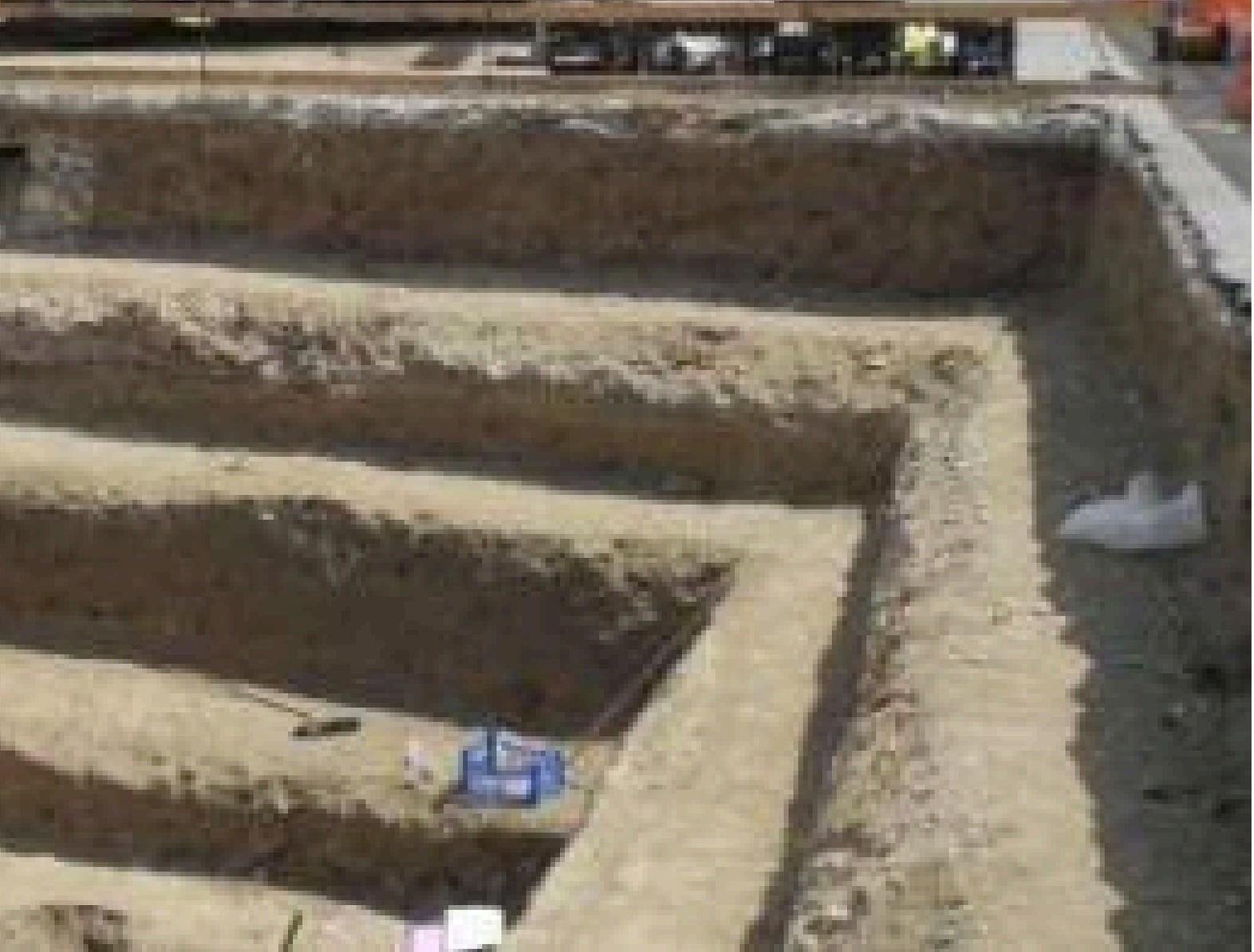
Dalle prime analisi si tratterebbe di una tomba appartenuta ad un nobile o ad una persona illustre vissuta tra il primo e la metà del secondo secolo dopo Cristo, datazione sicura dall'osservazione dei laterizi e dalla tecnica impiegata per la realizzazione.

Le notevoli dimensioni (10m x 5m) , le lastre di marmo e l'orientamento del sepolcro fanno pensare fosse addirittura un mausoleo appartenuto presumibilmente a qualche nobile generale reggino in quanto a quel tempo Rhegium vantava presenze di nobili appartenenti alla Gens Julia che mantenevano

stretti rapporti con l'imperatore Ottaviano Augusto e Cicerone.

Bisogna sottolineare che dove oggi è riapparsa questa tomba un tempo vi era una necropoli e pochi metri più avanti oltre le mura della città antica, dove fino a qualche anno fa scorreva il fiume Calopinace prima che fosse incanalato, un tempo venivano sepolti i morti e proprio durante lavori o dopo i devastanti terremoti che hanno corredato la storia di Reggio Calabria reperti archeologici o tombe antiche riemergono dopo secoli.

Nessuna sorpresa per gli esperti i quali conoscono la ricchezza del sottosuolo reggino ma la speranza è che ora si indaghi con il georadar per portare alla luce i tesori presenti in quella zona e che non vengano ancora una volta sacrificati valori e pregi inestimabili sull'altare degli interessi come avvenne per il tempio di Apollo Maggiore vicino alla stazione dove è stato ritrovato il Kouros.



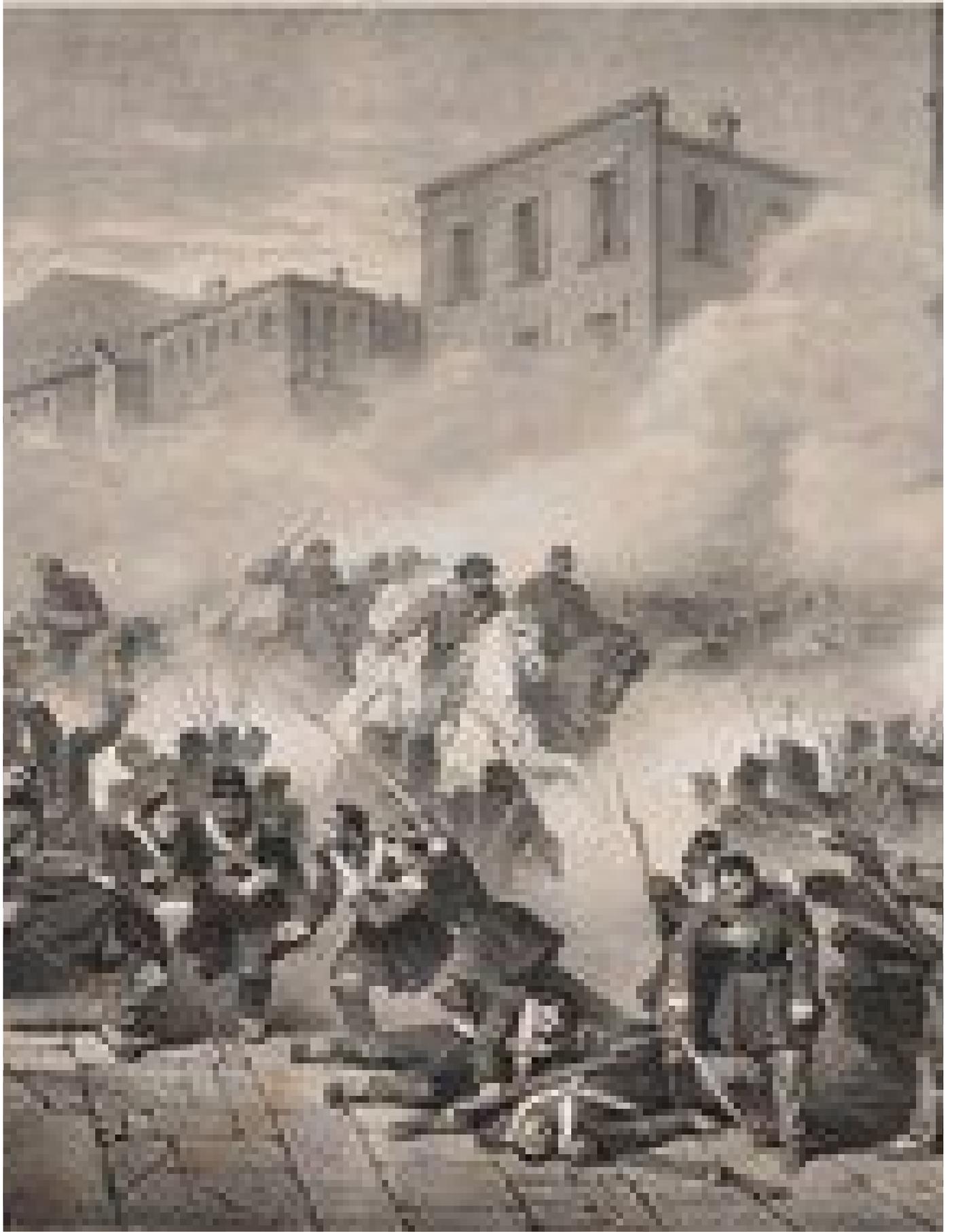
L'ALTRA STORIA

La spedizione dei Mille, ecco il documento che prova il tradimento del generale Landi

Da Cronaca degli avvenimenti di Sicilia da' 4 aprile a' principii d'agosto 1860, estratta da documenti, Italia 1863.

«Da' documenti raccolti in questa cronaca si ha il destro di giudicare la condotta de' duci dello esercito napoletano a fronte dell'invasione garibaldina, senza che vi fosse mestieri di aggiungere altro. Molte voci però sono corse a carico di alcuni di essi per corruzione e tradimento. La stampa contemporanea ha divulgato un incidente d'importanza sul conto del generale Landi, che per l'ignavia del combattimento di Calatafimi può risguardarsi come una delle prime cagioni de' disastri delle regie truppe. Ad onore delle quali soltanto, e non per ingiuriare alle ceneri di un estinto, si riporta qui il fatto, com'è narrato in alcuni giornali italiani. "Il Generale Landi a Calatafimi tenne indietro prudentemente il grosso delle truppe napoletane rimaste inerti, ed oppose a Garibaldi qualche compagnia di cacciatori, i quali si batterono valorosamente; ma erano due contro dieci e dovettero cedere. Non è ben

chiaro quali altre simili imprese compisse il Landi a difesa del suo sovrano; ma poco appresso egli sparve dalla scena, e non si sarebbe più parlato di lui, se in fine la giustizia di Dio non lo avesse colto in modo meraviglioso. In marzo 1861, un famiglio si presenta al pubblico Banco di Napoli per riscuotere il pagamento di cartelle pel valore di sedicimila ducati. Fu fatto il rifiuto di pagare somma così rilevante ad un famiglio, che confessava quella non essere roba sua, ed anche sorgevano sospetti sull'autenticità di quelle carte bancarie. Dovette presentarsi il padrone: era il generale Landi. Fu richiesto dire onde le avesse ricevute: egli ricusò sdegnosamente. Allora gli fu significato, doversi assoggettare a giudizio penale, perché oramai si faceva chiaro, che quelle cartelle erano false. Per sottrarsi dal carcere, e dalla pena di falsario, il mistero dovette confessare averle ricevute da Garibaldi in ricompensa de' servizi prestatigli in Sicilia. Poco appresso trafitto d'onta e di cordoglio, l'infelice si morì. Il tradimento era stato degnamente pagato».



IL POST

TERRA DEI FUOCHI

DON PATRICIELLO:

"SI RIPRENDE A SCAVARE E TORNANO I VELENI.."

Padre Maurizio Patriciello*

Si riprende a scavare a Casal di Principe, nel Casertano, cuore della "Terra dei fuochi". Si riprende a scavare e, puntuali, ritornano alla luce i rifiuti e i fanghi industriali ivi occultati da un ventennio. Il vecchio camorrista, poi collaboratore di giustizia, Carmine Schiavone li aveva indicati bene quei luoghi, oggi a ridosso delle case. Roberto Mancini, l'eroico poliziotto in servizio in quelle zone quei siti li aveva poi cercati e individuati. Correva l'anno 1996. Chissà perché le dichiarazioni di Schiavone furono secrete e l'informativa di Mancini archiviata. Chissà perché. Alle dichiarazioni di Schiavone si sono aggiunte in questi anni quelli di altri pentiti della camorra. Intanto nei nostri paesi si continua a morire. Di cancro. Di leucemia. E sono sempre di più coloro che vengono colpiti in giovanissima età.

Che ci sia qualcosa che non va è chiaro a tutti. Che cosa stia veramente accadendo non spetta a noi dirlo ma alle legittime autorità politiche e sanitarie. "Padre, stamane quel butto male ha fatto un'altra vittima: una ragazza di 21 anni. Preghiamo per i genitori che sono distrutti", mi scrive questa mattina una ragazza da Frattamaggiore. Quel "brutto male" in questo caso è la leucemia. Altre volte è il cancro. Ma nessuno ha più il coraggio di chiamarli per nome, questi orribili mostriciattoli. Oltre il danno dobbiamo sopportare la beffa di chi dice che non è vero. Che non c'è correlazione tra i rifiuti industriali interrati o dati alle fiamme nelle campagne e queste patologie che stanno decimando un popolo. Non ci sono prove scientifiche. Come se l'onere della prova spettasse al popolo e non allo Stato. Se non ci sono studi scientifici la colpa non è certo delle povere vittime. Dieci giorni fa a volare in cielo furono due nostri cari amici: don Marco, sacerdote trentacinquenne e Nicola, ministro straordinario della Comunione,

trentenne. I nostri cimiteri sono strapieni di tombe con i fiori bianchi. La nostra gente è stanca. Stanca e sfiduciata. Stanca e arrabbiata. Ma nonostante tutto, ancora crede che papà lo Stato possa e debba intervenire.

Ancora nutre fiducia che questa voragine possa essere arginata. Se non per se stessi, almeno per le future generazioni. Al terribile morbo che ci uccide si unisce la povertà di tante famiglie che non ce la fanno a sostenere le spese per la cura e l'assistenza dei loro cari, spesso volte ricoverati al Nord. Non è giusto che gli innocenti paghino un prezzo tanto atroce per la cattiveria, l'ingordigia e la pigrizia dei loro fratelli in umanità. I nostri comitati, le nostre associazioni, la nostra parrocchia cercano di farsi accanto a tanto insopportabile dolore. Anche da un punto di vista economico. Piccoli aiuti per tentare di portare un conforto a chi è nel bisogno. "Se ognuno fa qualcosa, qualcosa di bello accadrà" amava ripetere il mio santo confratello padre Pino Puglisi. Per Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari, invece "è meglio il poco fatto da molti che il molto fatto pochi".

Facciamoci accanto a chi è nel dolore. Oso chiedere a nome degli ammalati della "Terra dei fuochi", soprattutto giovani e bambini, un aiuto a chi lo può darlo senza troppi sacrifici. Pregherò il Signore di metterlo sul loro conto in Paradiso. "Alla sera della vita ciò che conta è avere amato" ci ricorda san Giovanni della Croce. Io ci credo. Anche se non sempre è facile, rimane l'unica cosa veramente logica da fare. Il male sarà arginato in un solo modo: amando e perdonando. E noi per questa strada vogliamo camminare. Questa strada vogliamo percorrere.

*dalla pagina Facebook



L'EVENTO SI CHIUDE IL SIPARIO SULLA SESTA EDIZIONE DELL'ETNACOMICS 2016

Alle Ciminiere di Catania si è svolta dal 2 al 5 Giugno la VI Edizione del Festival Internazionale del Fumetto e della cultura Pop con un boom di 73000 presenze il Festival Come ogni Edizione ha presentato tutte le sue aree con i vari padiglioni area Comics, area Games e area Video Games con molte rinnovate partnership quali: la YouTube Alley! Con la Direzione Creativa Di Paolo Cellamare e Virginia Messina, la NERD HERD che ha portato molte novità ed attività legate al mondo del gaming PC, Officina Informatica col suo temporary store, anche quest'anno è tornata la VideoGameSchool, corner didattico sulle nuove tecnologie dedicato al mondo Videoludico gestito da Hackspace Catania, si è rafforzata la partnership con MSI dopo una V edizione all'insegna del gioco ed ancora area Altri Mondi dove si è potuto viaggiare con la fantasia tra una foto ed un thè nel salotto steampunk ,nell'area Japan gli appassionati del Sol Levante hanno avuto una proposta ancora più ricca dei vari giochi Arcade quest'area ha unito il divertimento più esclusivo con attività che hanno spaziato dall'assistere alla vestizione del Kimono alla sontuosa cerimonia del the e ancora l'area tatami, le mostre, le dimostrazioni di arti marziali, senza dimenticare i corsi di lingua e cucina giapponese.

L'Area Japan di Etna Comics è realizzata con la collaborazione dell'Associazione Culturale Mangames, che da anni si cimenta con amore ed estrema passione nella straordinaria impresa di

portare ai piedi dell'Etna la mitica cultura nipponica. I suoi coordinatori sono Antonio Pennisi, Davide Toscano ed Alessandro Potenza. Una delle più grandi novità di Etna Comics 2016 è l'Area Movie dedicata al cinema d'animazione, al fantasy e alla fantascienza Il Festival quest'anno ha offerto per il Concorso Internazionale, una selezione di film e cortometraggi pluripremiati nei più importanti festival d'animazione, del fantasy e della fantascienza, con prime siciliane ed italiane. L'ospite italiano più di spicco di Quest'Area è stato Massimo Lopez che ha allietato il pubblico presente raccontando aneddoti legati alla sua esperienza di doppiatore anche di personaggi dei Cartoni Quale Omar Simpson e di doppiatore di film d'azione quali ad ES.



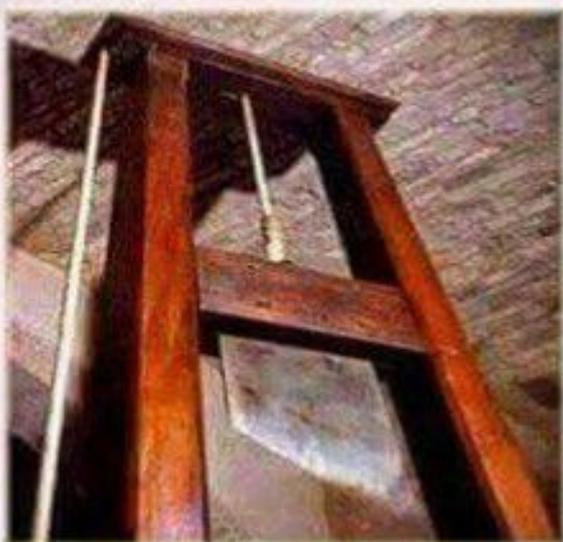
Happy Feet; inoltre sempre in quest'area è stato proiettato un interessante cortometraggio della durata di 17 minuti dal titolo: "Helèna" girato nelle Marche con la regia di Nicola Sorcinelli che ha visto nelle vesti della protagonista, un'ausiliaria dell'esercito del Führer con il compito di accompagnare in treno un gruppo di dissidenti, che scoprirà essere tutto di bambini, nel campo di concentramento, ma durante il viaggio l'ufficiale Nazista dovrà fare i conti con la propria coscienza e prenderà una decisione che cambierà il corso della sua esistenza, un'intensa Sandra Ceccarelli ricopre perfettamente questo ruolo. Ancora più coinvolgente è stata quest'anno l'area Junior che ha offerto ai più piccini quattro giornate di attività ludico/creative sia da vivere che da gustare. L'Area Mostre come ogni anno è stata l'anima di Etna Comics, qui per la prima volta in Sicilia gli appassionati dei fumetti hanno avuto modo di ammirare le produzioni artistiche di indiscussi maestri.

E' stato così possibile festeggiare i 50 anni di Valentina del maestro Guido Crepax, abbiamo ammirato la sensualità delle donnine di Milo Manara, le tavole di eroi popolari come Dylan Dog e Diabolik ed i fumetti storici del Corriere dei Piccoli, neanche gli appassionati di Cinema sono rimasti a bocca asciutta infatti si sono potute ammirare delle rarità degli originali di scena legati a produzioni cinematografiche che hanno fatto la storia come l'eterna saga di Star Wars. Inoltre tra una convention, un giro fra i padiglioni ed una sessione firme l'area Mostre ha dato anche la possibilità di tornare a casa con il proprio gadget preferito. Si finisce con L'area Palco dove ad aprire la Manifestazione vi è stato il debutto del SEMPLICEMENTE CRISTINA SUMMER TOUR che ha visto come protagonista la sempre potente voce dell'idolo dei bambini di oggi e di ieri Cristina D'Avena.





**IN GIRO
PER
IL WEB**



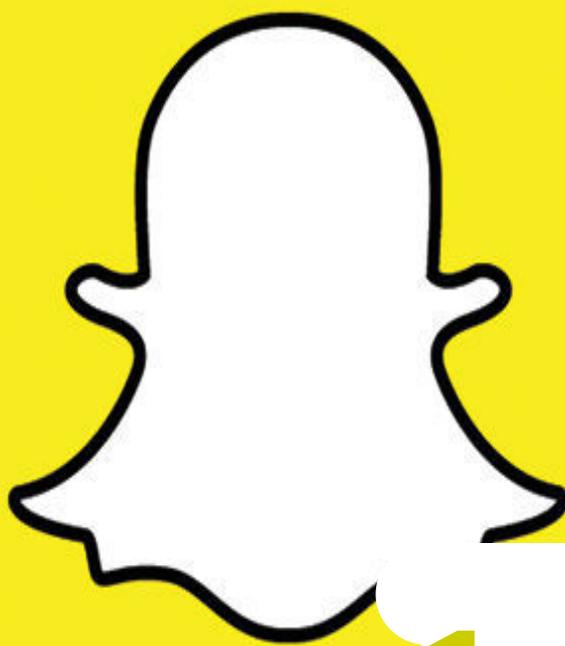
**io so come farti
perdere
LA TESTA !!!!**





Le ultime dai social e dai blog





1

Cosa è

5 Cose da conoscere per usare Snapchat

Mini guida al social network dove tutto diventa temporaneo

Snapchat è l'ultimo arrivato tra i grandi social network, ma in meno di cinque anni ha ottenuto un successo notevole, prima negli Stati Uniti e poi nel resto del mondo. La startup statunitense che lo ha creato ha un valore stimato intorno ai 18 miliardi di dollari; secondo un'analisi di Bloomberg Snapchat viene usato ogni giorno da 150 milioni di persone, più di quanto riesca a fare Twitter.

L'applicazione è popolare soprattutto tra gli utenti più giovani, diciamo tra i 14 e i 25 anni, mentre fatica ad affermarsi con un pubblico più maturo ormai abituato al funzionamento più tradizionale di Facebook. Snapchat non è molto intuitivo da usare le prime volte e richiede un po' di tempo per capire come funziona. Alcuni utenti lo trovano respingente proprio per questo motivo e lo lasciano perdere dopo qualche tentativo. Per loro e per i curiosi, abbiamo messo insieme una breve guida per farsi un'idea e capirci qualcosa: dai contenuti che si autodistruggono ai filtri per farsi le foto sceme, naturalmente.

2 Come si usa

Prima di vedere come si comunica su Snapchat, ci sono tre cose fondamentali da imparare a distinguere.

- **Snap:** sono foto e video, con personalizzazioni di vario tipo, che si realizzano con l'applicazione e che possono essere inviati direttamente a uno o più amici. È la forma di comunicazione più intima sull'app: si cancellano da soli dopo al massimo 10 secondi.
- **Storie:** sono un insieme di Snap, ma a differenza di questi sono visibili a tutte le persone che seguono il profilo. Le storie si cancellano automaticamente 24 ore dopo la loro pubblicazione.
- **Chat:** serve per scriversi in tempo reale, come su Whatsapp o Messenger, per scambiarsi foto, video o fare chiamate vocali. Quando esci dalla conversazione, la chat scompare e non può essere recuperata, come avviene per gli Snap.

3 Chi vede cosa

Il meccanismo per seguire qualcuno su Snapchat ricorda quello base di Twitter: tutti si possono mettere a seguire qualcun altro, se conoscono il loro nome utente, ma la persona che viene seguita può decidere in qualsiasi momento di bloccare un contatto molesto o con cui non vuole avere a che fare. Gli Snap possono essere inviati soltanto a singoli contatti, quindi li vede solo la persona cui sono stati inviati. Nelle impostazioni si può scegliere di potere essere contattati da chiunque o solo dai propri amici. Si può inoltre decidere se mostrare le proprie storie a chiunque, ai solo amici o ancora a una selezione più ristretta di amici.

4 Video e foto

Scattata la foto o girato un video, si può finalmente condividere la propria opera dell'ingegno con gli altri. Nella stessa schermata in cui si aggiungono gli effetti c'è, in basso a sinistra, l'icona stilizzata (molto) di un timer: toccandola si può decidere per quanti secondi il contenuto potrà essere visto da chi lo riceve, si va da un secondo per i mittenti più sadici a 10 secondi. L'icona affianco serve per scaricare la foto nel rullino dello smartphone, l'icona con il quadrato per creare una Storia (ma ne parliamo dopo) e l'icona azzurra con la freccia per inviare lo Snap. Toccandola si apre l'elenco dei propri contatti tra cui scegliere la persona o le persone cui inviarlo.

5 Racconta le tue storie

Le foto e i video possono essere resi visibili a tutti i propri contatti in un colpo solo creando una storia. Per farlo si usa l'icona con il quadrato e il + in basso nella schermata in cui si modificano i contenuti appena scattati: gli amici potranno vedere quante volte vogliono foto e video per 24 ore, poi scompariranno. Ed è così che si crea una Storia, che non è altro che un insieme di Snap in ordine cronologico visibile a tutti. Usando questa funzione si può mostrare un evento, oppure semplicemente raccontare la propria giornata. Le Storie sono raccolte in una schermata accessibile dall'icona con i tre pallini in fondo a destra nella schermata principale di Snapchat, oppure spostando un dito verso sinistra. In alto viene mostrata la propria Storia del giorno, se è stata realizzata, subito sotto una serie di aggiornamenti dalla sezione Discover (dopo vediamo cos'è) e sotto ancora le Storie più popolari della giornata, per scoprire cose pubblicate anche da account che non si seguono.

IL SUD ON LINE

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.